

SANITÀ

Bartolini contesta Lusenti

«I sindaci sull'Ausl unica di Romagna sono i soldati "rossi" di Errani»

«Tutta le regione deve essere coinvolta dai cambiamenti»

FORLÌ. Luca Bartolini, consigliere regionale del Pdl, è intervenuto all'incontro con l'assessore regionale alla sanità Carlo Lusenti. «Dopo la calata su Forlì dell'assessore - commenta Bartolini - se ci sono necessità così evidenti, la Regione riveda tutto il proprio sistema sanitario, non solo quello romagnolo. E i sindaci Pd non si prestino, come al solito, a fare i soldati dell'esercito rosso di Errani».

«Lusenti - prosegue il consigliere - dice che è il territorio, cioè la Romagna, a dover decidere se dotarsi di un'Ausl unica oppure no, sottolinea che la Regione non vuole imporre nulla. Le cose, invece, non stanno così: la regia dell'operazione è a Bologna e, aggiungo, anche a Ravenna. L'Ausl unica la si vuol far passare come un'eventuale decisione autonoma dei sindaci: se così sarà, ancora una volta gli amministratori fedeli a Errani si dimostreranno soldati dell'esercito rosso emiliano in servizio permanente».

«La sanità forlivese ha

alcune eccellenze che molti ci invidiano dentro e fuori la Romagna: noi - insiste il rappresentante pidiellino - la nostra sanità vogliamo difenderla da scelte azzardate, fatte in base a conti economici, senza la valutazione di una

complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Se

ci devono essere cambiamenti per restare al passo coi tempi, per contenere i costi della Regione, per non perdere la qualità dei servizi, allora questi cambiamenti devono riguardare tutta l'Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini, e non solo i parenti poveri della Romagna. Contrariamente all'amico Luigi Di Placido, segretario del Pri cesenate, non pretendo di avere la verità in tasca. Il fatto è che i compagni anche con Hera ci raccontavano le stesse cose di ora: fondiamo le municipalizzate e i servizi miglioreranno. Si è visto come è andata a finire. Queste argomentazioni non mi convincono, a maggior ragione, quando si parla della salute della gente».

